ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Numero 3

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
3-4 Gennaio 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 48-339, 53-761 — Prezzi per millimetro di altezza [illegible] una colonna: Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 80, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffa rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare questa o quella inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1250): Anno anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. [illegible], trimestre L. 1650. — Copia arretrata: prezzo doppio.

A colloquio con Markos

"Continueremo a lottare,, - Frasi terribilmente incendiarie, ma chiare La sede del "governo popolare,, in Grecia, a una ventina di chilometri da Tito - La provenienza delle armi - Istruttori sovietici e jugoslavi - Ufficiali e soldati inquadrati da donne, più decise degli uomini

Nostro servizio particolare

Dalle montagne dell'Epiro, sabato sera.

Dopo la proclamazione di un «Governo democratico popolare» greco, ci è parso interessante fare conoscere il pensiero del capo del governo insurrezionale ellenico.

Non è una vera e propria intervista, questa, ma il riassunto di una conversazione con Markos. Noi riportiamo le sue dichiarazioni senza nulla cambiare, e per puro spirito di obiettività.

«La formazione del mio Governo — afferma il generale — avrà conseguenze di una grande importanza. Il governo democratico che io presiedo, non ha che un solo scopo: allineare la Grecia al fianco dei paesi che costituiscono la vera democrazia popolare. Noi non vogliamo, noi che abbiamo combattuto l'invasore tedesco ed italiano, conoscere una dittatura fascista, anche se questa viene da Atene. Nè le minacce, nè la persuasione ipocrita del governo di Sophoulis, potranno intimidirci».

E' con queste frasi, senza dubbio terribilmente incendiarie, ma che hanno il merito di una grande chiarezza, che il generale Markos, capo dei partigiani greci e presidente di un governo comunista, mi ha ricevuto nel suo quartier generale, in qualche luogo delle montagne dell'Epiro.

Esso è una specie di grande baracca che assomiglia un poco alle costruzioni pre-fabbricate che si possono incontrare nelle città sinistrate d'Inghilterra, di Francia e di altre parti.

Ai muri sono appese una fotografia del Maresciallo Stalin e una del maresciallo Tito. Fra le due, l'emblema dei partigiani greci, l'«Andartes» con l'iscrizione «Vivere liberi o morire».

Markos è vestito con una divisa da ufficiale americano, con cinturone. Porta pantaloni alla cavalleresca e stivali. Il suo viso energico è chiaroscurato da scuri e spessi baffi; gli occhi, a prima vista, sembrano piccoli ed un poco infossati. Vicino alla sua sedia, un bastone.

Io pongo a Markos, che ha il vero nome di Markos Vafiadis e che è un vecchio operaio dei tabacchi e che è stato presidente del Consiglio e ministro della Guerra del suo governo, una domanda:

— La prima conseguenza della formazione del vostro governo, non potrà essere un pericolo esterno grave per il vostro paese? Il problema che voi avete posto, non concerne solamente ed esclusivamente la Grecia. E' facile prevedere che, fra poco, il vostro governo sarà riconosciuto da Tirana, da Sofia, senza dubbio da Belgrado e forse da Mosca. Non temete che l'esistenza di due governi greci, riconosciuti, diventino per conto loro, come valevoli per tale o tal'altra potenza, possa generare una situazione che rischierà di assomigliare ad una seconda guerra di Spagna e che potrà trascinare ad un conflitto generalizzato

Markos, che riflette e sembra pesare le mie parole, mi dà una risposta che non è senza dubbio una risposta diretta, ma che mostra come egli non si arresti alle conseguenze internazionali eventuali. Egli le ha previste già in anticipo.

— Voi sapete — mi dice — che sul mio capo è stata posta una taglia dal governo di Atene. Voi sapete anche che nelle regioni che noi controlliamo e che noi abbiamo dovuto cedere alle truppe nostre avversarie, regna il terrore, oggi. Ma sapete voi che oggi un quarto del territorio ellenico è nelle nostre mani? Il governo popolare è da molto tempo che noi abbiamo deciso di formarlo, ed il 16 agosto '47 io ho annunciato la creazione di un governo militare nelle parti di territorio della Grecia del nord che noi abbiamo conquistate. In quest'epoca il mio proclama diceva: «L'Autorità Centrale sarà esercitata dal Quartier Generale Centrale dell'armata democratica». Ebbene, oggi, è un governo civile che, sotto la medesima autorità, ha più costituisce il governo militare.

Dove vedete voi che il pericolo di un conflitto internazionale sia più grande? Quello che noi vogliamo, soprattutto, è di dimostrare al mondo che noi siamo decisi ad essere i rappresentanti del popolo, di fronte a una critica di traditori e di fascisti. Noi non abbiamo forse il medesimo potere e gli appoggi del governo di Atene; noi non abbiamo forse i cannoni, i carri armati e la benzina americana. Ma noi abbiamo la fede!

I nostri avversari ci hanno promesso l'assoluzione o la grazia se noi ci arrestiamo dal combattere. Noi non abbiamo bisogno della loro amnistia e siamo decisi a continuare la lotta fino alla vittoria. Vi è già un precedente nella Storia.

Avrei voluto porre a Markos due domande precise.

a) *E' vero che le armi, le munizioni ed anche qualche corpo di truppe vengono, come si è detto, dalla Jugoslavia, dalla Bulgaria e dall'Albania?*

b) *E' vero o falso che degli istruttori jugoslavi e sovietici sono arrivati dopo quasi due mesi?*

Ma io credo di dover tacere, su questo punto, perchè mi hanno raccomandato di non parlare di queste cose. Il gen. Markos, mi hanno detto, non ama nè le insinuazioni sgarbate, nè ancora meno le previsioni, che sarebbe obbligato di smentire o confermare con un sì o un no.

Ma al resoconto di questa conversazione, io vorrei aggiungere due parole a proposito del luogo ove si trova il governo di Markos.

Si è detto che avesse la sua sede in Jugoslavia. Io credo di poter rispondere che questo non è perfettamente esatto. La verità è che si trova in prossimità della frontiera e, dato che voglio essere obiettivo fino alla fine, dirò che il governo «democratico» ellenico, ha la sua sede ad una ventina di chilometri dalle truppe del Maresciallo Tito.

Nel lasciare il Quartier Generale di Markos, ho visto che i soldati e gli ufficiali erano talvolta inquadrati da donne che portavano una tuta americana e che si vedevano col fucile in tapolla. Esse mi sono sembrate, per la maggior parte, più decise degli uomini.

Arthur Benoist

(Copyright by S.I.S. - D.C.P. e «Stampa Sera»)

Una recentissima fotografia di Markos (a destra)

Konitsa sotto il tiro dei cannoni di Markos

Tre colonne di rinforzi sono penetrate in città

Atene, sabato sera.

Il ministro della guerra, Stratos, ha dichiarato che tre colonne di rinforzi sono entrate in Konitsa. La città però continua a essere sottoposta al tiro delle batterie dei guerriglieri installate sulle alture circostanti. Altri cento guerriglieri sono stati fatti prigionieri.

L'on. Nitti a colloquio con l'on. Giannini durante una fase delle trattative per la formazione del nuovo blocco ha-liberale liberale-democratico.

La situazione nel Mediterraneo

Perchè Washington invia truppe da sbarco

Washington, sabato sera.

La decisione di inviare quattro reparti di fanti di marina statunitensi nel Mediterraneo viene considerata a Washington come una misura precauzionale per ogni eventualità e nello stesso tempo come una manifestazione della buona volontà e dell'interesse americano nel difendere i governi dell'Italia e della Grecia da ogni minaccia comunista. Secondo quanto si dice nei circoli governativi, i reparti da sbarco, di cui però non si sa di preciso il numero degli effettivi, verranno dislocati sulle navi americane che si trovano a Napoli, Genova e Livorno per l'Italia, e al Pireo per la Grecia.

A tale riguardo il Dipartimento di Stato ha specificato di non aver stato consultato solo poche ore prima dell'annuncio ufficiale da parte del Ministero della Marina, la cui misura è stata pienamente approvata da Marshall.

I più alti funzionari dello stesso Dipartimento avevano in questi ultimi tempi richiamato l'attenzione delle sfere dirigenti sulla gravità della situazione in Grecia. Si teme in America che, nonostante la battuta d'arresto riportata dagli uomini di Markos a Konitsa, i guerriglieri non possano essere allontanati dal territorio ellenico prima del prossimo giugno, mese in cui saranno disponibili i fondi americani per le operazioni militari. L'invio di reparti da sbarco al Pireo dovrebbe essere la pratica dimostrazione che gli Stati Uniti non abbandonano la Grecia.

Il viadotto di Cuneo s'inaugura il 9 gennaio

Cuneo, sabato sera.

Il 9 corrente sarà inaugurato il nuovo viadotto ricostruito sullo Stura. L'opera pienamente ripristinata nel piano ferroviario. Il treno inaugurale proveniente da Cuneo per ricongiungersi alla stazione nuova sull'altopiano.

L'on. Nitti a colloquio con l'on. Giannini durante una fase delle trattative per la formazione del nuovo blocco liberale-democratico.

Il congresso comunista

S'intende dare al partito maggiore vigore per meglio combattere "le forze reazionarie interne capitanate dall'imperialismo americano,, - Polemica con la D.C. - Il successo della sottoscrizione per i soccorsi invernali ai disoccupati - La crisi liberale e il blocco delle destre

Roma, sabato sera.

Domani si inaugura a Milano il sesto congresso del partito comunista, che ha al suo ordine del giorno, come argomento principale, la tattica da seguire durante la campagna elettorale.

L'on. Pietro Secchia ha fatto in proposito alcune dichiarazioni, dalle quali risulta che il partito si è accresciuto di 800 mila nuovi iscritti, il che rende alquanto difficile l'organizzazione, dato il numero relativamente piccolo di quadri dirigenti.

L'on. Secchia ha poi affermato che ora si tratta di fare acquistare al partito non le cellule di strada e i nuclei di caseggiato una maggiore combattività, in modo che possa sempre più efficacemente combattere «le forze reazionarie interne capitanate dall'imperialismo americano».

Contro tale «imperialismo» i comunisti si scheleranno anche con un nuovo violentissimo attacco per la firma che avverrà stasera dell'accordo per gli «aiuti-tampone» concessi dagli Stati Uniti all'Italia. Secondo i comunisti, tali aiuti segnano l'inizio degli interventi con esplicite premesse politiche di cui il «piano Marshall» è l'espressione più chiara e scoperta».

Gli aiuti-tampone non solo avrebbero lo scopo di combattere il comunismo, ma rappresenterebbero anche un grave danno per l'economia italiana: da queste argomentazioni i comunisti traggono la conclusione che «il cancelliere De Gasperi con tutta la democrazia cristiana si è posto al servizio dell'America, di cui è diventato la quinta colonna».

I democristiani rispondono facendo rilevare la mutata situazione economica del nostro paese, che da un livello assai basso si è ormai avviato ad una ripresa che tutti possono constatare e ciò è dovuto esclusivamente agli aiuti che gli Stati Uniti si hanno finora concesso.

L'intensificarsi dei rifornimenti di materie prime e di generi alimentari non potrà che giovare all'Italia, la quale non può fare assegnamento che su materie prime che vengono dall'estero.

Nessuna nazione ci ha fatto delle offerte più vantaggiose ed anzi da taluni paesi si insiste nel chiedere cessioni di complessi produttivi che impoverirebbero il paese, togliendo ad esso strumenti di lavoro.

Per quanto riguarda le accuse di reazionarismo interno, in democrazia cristiana obietta che tale non si può chiamare la istituzione del fondo per l'assistenza invernale ai disoccupati, per il quale già si delinea un grande successo: all'appello del Governo rispondono infatti enti, organizzazioni e privati cittadini in modo da far prevedere che la cifra raccolta possa dare un apporto sensibile alla condizione dei senza lavoro. Le assegnazioni cominceranno non appena sarà chiusa la sottoscrizione, e cioè il 12 gennaio.

Sul fronte della preparazione elettorale, c'è da segnalare la polemica sempre più aspra fra la corrente di sinistra e l'attuale segreteria del partito liberale.

L'avv. Cattani, come si sa, ha rassegnato le dimissioni dal partito e si afferma che egli sia deciso a dare vita ad una nuova formazione politica che si presenterebbe da sola alle prossime elezioni. Intanto, mentre l'on. Giannini ha affermato che il blocco è già un fatto compiuto, con la partecipazione finora assicurata di Nitti, dei liberali e di alcuni indipendenti, fra cui il ministro Grassi e l'on. Parato, un gruppo di liberali ha intimato all'on. Lualdo di non prendere impegni prima della riunione del consiglio nazionale convocato per il 18 gennaio.

Nelle stesse file qualunquiste si delinea un vento di fronda di cui si è fatto interprete l'on. Tieri.

«A fianco di molti qualunquisti ignoranti e di moltissimi qualunquisti simpatizzanti», Tieri afferma che nessuno può essere autorizzato a parlare di un blocco già costituito prima che non siano state prese decisioni collegiali. Questo significa che Giannini ha parlato a titolo personale. Tutti in ogni modo sembrano concordi nel non estendere il blocco verso l'estrema destra in modo da poter far esercitare ad essa una funzione equilibratrice. Ma sembra che nessuno intenda accettare l'etichetta di «centro destra» e questo renderà ancora più difficile la costituzione del blocco stesso.

Togliatti a Milano

Oggi arriverà Thorez

Milano, sabato sera.

Sono arrivati da Roma, alle 9,15, in elettrotreno, gli on. Togliatti e Scoccimarro, che partecipano alla odierna riunione della direzione del partito, alla vigilia del sesto congresso nazionale comunista.

A mezzanotta erano giunte le delegazioni ungherese, jugoslava e del territorio di Trieste. In giornata sono attesi Thorez, per la Francia, e Pollitt, per l'Inghilterra. Sono a Milano, coi figli di Gramsci, gli on. Longo, Secchia, Grieco, Spano, Amendola, Rita Montagnana e altri, mentre dalle varie regioni italiane continuano a giungere le delegazioni.

La seduta inaugurale del congresso avrà luogo alle 9 di domani, al Liceo. Nel pomeriggio e nei giorni successivi saranno svolte le relazioni, tra cui è attesa quella di Togliatti sul tema «lotta dei comunisti e del popolo italiano per una nuova democrazia».

L'equivoco della P. 3

Roma, sabato sera.

Attinte notizie alla direzione del Monopolio l'*Ansa* informa che la direzione stessa ha provveduto al ritiro delle sigarette «P. 3», già messe in vendita al pubblico, perchè nel vagone giunto a Roma e spedito dalla Manifattura di Bologna sono state trovate alcune casse di sigarette di quel tipo non destinate al pubblico, essendo materiale confezionato per esperimento alcuni mesi or sono. I fumatori si sono quindi trovati di fronte a sigarette pessime per un errore da parte della manifattura bolognese. La direzione del Monopolio dopo il ritiro della distribuzione già effettuata.

Il Monopolio di Roma ha quindi ritirato dai tabaccai tutti i pacchi in vendita e annuncia una nuova distribuzione di «P. 3» autentiche.

Come re Michele lo costrello ad abdicare

LONDRA, sabato sera.

Il giornale laburista «Daily Herald» scrive:

«Re Michele è stato tolto dal trono romeno da un colpo di stato comunista, colpo di stato preparato da lunga data ed effettuato dai capi della polizia segreta romena dietro la direttiva di Mosca.

«La versione — aggiunge il giornale — che il re avrebbe abdicato perchè il governo non permetteva il suo fidanzamento con la principessa di Borbone-Parma è troppo semplice».

Secondo il «Daily Herald», il re avrebbe firmato l'atto di abdicazione dopo essere stato minacciato più di due ore a mano dal segretario di stato comunista, Sodneras.

Circa la partenza della Romania, si apprende che Michele, nella migliore delle ipotesi, non potrà essere alla frontiera romena prima di domani, date le difficoltà burocratiche relative ai visti di passaggio.

Rivelazioni sui Balcani

Dimitrof a capo di una federazione di cinque Stati, con Tito generalissimo

Londra, sabato sera.

Il «Daily Graphic» scrive che un nuovo impero balcanico costituente uno stato-cuscino tra l'U.R.S.S. e l'occidente europeo sarà formato nei prossimi mesi. La sua istituzione dovrà coincidere con l'arrivo in Europa delle prime consegne del piano Marshall.

Questa nuova potenza dell'Europa centrale, i cui piani sono stati stabiliti al Cremlino — afferma ancora il giornale — sarà formata dalla federazione dei seguenti Stati balcanici controllati dall'U.R.S.S.: Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Ungheria ed Albania».

Il «Daily Graphic» fornisce in seguito altri particolari sul futuro Stato, la cui capitale sarebbe Belgrado. Il maresciallo Tito sarebbe il futuro generalissimo di un esercito i cui effettivi saranno ben più numerosi di quelli previsti dai trattati di pace. Capo dello Stato sarebbe invece il bulgaro Dimitrof.

Da Napoli due medici accorrono per De Nicola

Il Presidente costretto a letto dalla febbre - Non vuole saperne di trasferirsi al Quirinale e pare abbia già fatto preparare i bagagli per Torre del Greco

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica è sofferente e la febbre lo costringe a rimanere in letto. Due medici, venuti appositamente da Napoli, lo sottoporranno oggi a controllo. Da tempo egli appariva un po' stanco, ma si ritiene che a dare un colpo alla condizioni generali della sua salute abbia non poco contribuito la decisione, adottata dal Governo, di trasferire da Palazzo Giustiniani al Quirinale la residenza presidenziale.

La notizia impressionò molto De Nicola che non intende stabilirsi alla Reggia. Ne discusse a lungo con De Gasperi e con alcune personalità governative manifestando il desiderio di rimanere dov'è, intendendo recarsi al Quirinale solo in caso di assoluta necessità, e cioè unicamente per le eventuali cerimonie solenni a carattere ufficiale.

Nei circoli romani non si nasconde il timore che il Presidente possa prendere una decisione improvvisa e irrimediabile, tale da creare una situazione difficile nell'attuale momento costituzionale dato che non mancherebbe di provocare complicazioni politiche.

Perchè è bene metterselo in mente: Enrico De Nicola non ne vuole sapere di continuare a fare il Presidente. Egli ha un solo ardente sincero desiderio: tornarsene al suo golfo, alle sue consuetudini di vita, tra i suoi vecchi amici napoletani e la preziosa biblioteca di Torre del Greco. E' un sentimento che mai ha nascosto e che è più forte d'ogni altra sua aspirazione, quello di potere fare il privato cittadino.

Negli ultimi giorni tutti lo hanno trovato un po' nervoso e pare che ieri abbia addirittura dato disposizioni di preparare i suoi bagagli, proprio come se volesse in animo di dare da un momento all'altro un addio a Palazzo Giustiniani e a Roma. Si spera che il senso del dovere, che sempre ha mostrato di sentire da che ricopre l'altissima carica, prevalga sulla stanchezza e la trattenga dal prendere una decisione affrettata. Comunque il fatto di portare la sede al Quirinale non gli va più e contribuisce a logorargli i nervi insidiandone la tranquillità, nella specie di clausura che si è imposta fra le tetre mura della augusta dimora presidenziale, dalle cui finestre il sole non riesce a filtrare nemmeno a mezzogiorno.

IL CADAVERE SUL DIRETTO 46

Scomparse tre valige dello sconosciuto ucciso

Si affaccia l'ipotesi che si tratti di un borsanerista - L'individuo fu visto salire sul treno a Roma in compagnia di un altro viaggiatore

Firenze, sabato sera.

La polizia fiorentina continua nelle indagini per far luce sul mistero che ancora avvolge il rinvenimento del cadavere dello sconosciuto nel direttissimo Roma-Firenze. Finora non si è giunti però a nulla di concreto. Una prima indagine ha portato a stabilire che, stando almeno a quel che dichiarano alcuni viaggiatori scesi alla stazione di Firenze, l'ucciso fu visto salire a Roma in compagnia di un giovane di una trentina d'anni. I due portavano tre grosse valige.

L'aspetto dei due uomini e particolare delle tre valige legate con spago, che al momento della scoperta del cadavere erano già scomparse, fanno supporre trattarsi di persone dedite alla borsa nera. Sta di fatto che gli stessi viaggiatori sono concordi nel dire di aver visto l'ucciso, poco dopo Orte, passeggiare da solo nel corridoio della vettura. I tre «colli» erano stati messi nell'angolo dove poi l'uomo è stato trovato ucciso. Probabilmente su di essi era seduto con l'intento di fare più buona e più comoda guardia.

Si pensa che i tre colpi di rivoltella furono presumibilmente sparati prima che il treno arrivasse a Castiglion Fiorentino. Infatti tre carabinieri (due marescialli ed un appuntato) che sedevano nello scompartimento attiguo all'angolo del corridoio in cui è avvenuto il delitto si sono ricordati di avere udito tre colpi di arma da fuoco poco dopo che il convoglio era partito dalla stazione di Camucia. Da Camucia il treno si è mosso alle 4,27. Il cadavere è stato trovato alle 5, cioè dieci minuti prima che arrivasse ad Arezzo ed un quarto d'ora dopo la partenza da Castiglion Fiorentino.

I tre carabinieri, pur avendo uditi gli spari, non hanno avuto successivo peso alla cosa, ritenendo che il rumore di quei tre colpi venisse dall'esterno.

In mattinata sarà effettuata la necroscopia. Le autorità inquirenti, a quanto sembra, seguono una traccia alla quale attribuiscono notevole importanza. Crediamo di non sbagliare affermando che questa traccia parta dall'ipotesi di un delitto a sfondo politico: ipotesi che risulterebbe in aperto contrasto con quello che hanno pensato e pensano i viaggiatori del treno, persuasi che i due uomini salirono alla stazione di Roma fossero due borsari neri.

L'ucciso indossava un paltò grigio ferro spigato, chiuso da una cintura regolarmente allacciata.

Una indagine è stata compiuta anche nel mondo della borsa nera fiorentina: cioè al centro profughi di via della Scala e presso le bancarelle volanti di venditori di sigarette di piazza della Stazione. E il volto dell'ucciso è parso tutt'altro che sconosciuto.

«Lo chiamavano Saffo», ha detto qualcuno; ma niente nome. I bossari neri, stretti da un accordo che diviene rigidissimo soprattutto in queste occasioni, non hanno voluto dare al cronista altri particolari che questi: «Faceva il traffico di sigarette ed era malvisto da tutti. Sa poteva "fare va fuori" la merce, se qualcuno cioè gli dava i soldi in anticipo per acquistare sigarette o tabacco lui poi tornava a mani vuote dicendo che la finanza gli aveva sequestrato la merce».

Molte risse e molti nemici nella sua vita, da quanto ci risulta. Di dove venisse nessuno lo sa. Il tipo fisico dell'ucciso, come si è detto, è meridionale. Grande massa di capelli corvini, sopracciglia e baffi foltissimi, faccia rasata di fresco, colore della carnagione pallido. Corpo un tempo robusto, ma oggi piuttosto emaciato; e infine una vasta cicatrice sotto il mento, che si suppone causata da un colpo di arma da taglio.

Amnistia per la Befana

Se ne parla molto in questi giorni. Se ne parla nel caffè, per la strada, sui tram, nelle case. E' un argomento che interessa. La Befana, voglio dire.

Gli uomini ne parlano con finta noncuranza.

— Be' — dice uno all'improvviso — e la questione della Befana, secondo voi, come finisce?

— Male, secondo me finisce male — dice un altro — queste cose finiscono sempre male. — Infatti non ha torto. Generalmente queste cose finiscono male.

— Sono curioso di vedere — dice uno — se quella vecchia ha il coraggio di uscire, quest'anno.

— Sarebbe una provocazione — strepita una donnetta.

— Che venga — dice un grosso individuo dalla faccia scura — che venga pure, la vecchia, supremo nel come riceverla.

Questi sono i discorsi che si fanno a proposito della Befana. Questi e altri. E poi, io non so se lo avete notato, ma ora pochi quelli che la chiamano semplicemente Befana. I più salutano a lei con giri di parole, dicono «quella vecchia», oppure «quella là», o addirittura hanno parole ingiuriose e sconce che non si possono riportare nelle colonne di un giornale per bene.

Pare inoltre che si stiano già organizzando squadre di giovani volonterosi, i quali la notte del 6 di gennaio perlustreranno tutta la città, e se la vecchia avrà il coraggio di uscire, sapranno, con le buone o con le cattive, ricacciarla nella sua tana. Ma il dice anche, d'altra parte, che il ministro Scelba abbia già dato disposizioni affinchè un manipolo di militi della «Celere» scorti la Befana al momento opportuno, permettendole così di compiere indisturbata tutte le sue scorribande notturne. Questa voce, naturalmente smentita, ha suscitato tuttavia un certo malumore. Ciò naturalmente chi, in cuor suo, si augura che la cosa sia vera. Ma i più scettici o dicono che, se fosse vero, sarebbe una porcheria perchè Scelba non deve fiocare il naso in carte facendo, non deve proteggere così apertamente i fascisti.

E che la Befana sia, o almeno sia stata fascista, nessuno lo può negare. Purtroppo questa vecchia Befana ha un passato che è quello che è. Purtroppo l'abbiamo vista tutti pavoneggiarsi in divisa d'orbace, con quella brutta faccia, sui palcoscenici di tanti teatri. E i bimbi, poverini, per averla lei un piccolo carro armato con la molla, o un piccolo apparecchio da bombardamento, o un altro giocattolo qualsiasi, dovevano prima farle il saluto romano e dire: «Viva il duce». Questo, purtroppo, tutti lo ricordano. Era addirittura una personalità importante nell'infausto regime. La Befana fascista qui, la Befana fascista là.

I galantuomini antifascisti — malgrado tutto le volevano bene, ne soffrivano molto. «Ma perchè fa simili pagliacciate — dicevano — perchè si compromette, quella vecchia cretina», dicevano.

Ma lei, niente. Lei, la divisa, ci deve un sacco di arie e prima di consegnare a un bimbo uno schioppetto di latta o un arancio o qualunque altra cosa, gli ordinava il saluto al duce e gli faceva cantare qualche inno.

Ora l'uomo dalla faccia scura dice che il popolo non ha dimenticato e che, oggi come oggi, non è disposto a subire provocazioni. Dice che se quella vecchia lassaccia mettersi fuori il naso qualcuno ci penserà a sistemarla una volta per sempre.

Ma io credo che il popolo sarebbe anche disposto a dimenticare. Molti pensano che, in fondo, tanta altra gente è stata amnistiata. Credo che a tutti dispiacerebbe assai se alla vecchia, quest'anno, dovesse accadere qualcosa, se fosse percossa, linciata. Dicono che anche lei dovrebbe essere prudente, non dovrebbe uscire, quest'anno, perchè siamo sotto alle elezioni e gli animi sono un poco eccitati. Dovrebbe star buona, dicono, non provocare nessuno, aspettare l'anno venturo.

E invece anche quest'anno uscirà, io credo, quella vecchia cocciuta. Si metterà in giro, da sola, senza i militi della Celere, percorrerà tutte le strade, entrerà in tutte le case. E non le accadrà nulla, vedrete. I giovanotti in perlustrazione finiranno di non vederla. L'uomo dalla faccia scura la fermerà, forse. «Ehi tu, vecchia sciagurata, dove vai?», dirà l'uomo dalla faccia scura.

La Befana gli andrà vicino, molto vicino per potergli vedere coi suoi occhi miopi. «Proprio tu — dirà la Befana — sei sempre stato un piccolo mascalzone da bambino. E pretenderei un cavallo a dondolo, figurati, ma io ti lascerò invece cartoccetti di cenere e carbone». Poi, mentre l'uomo dalla faccia scura si metterà probabilmente a piangere, la Befana frugherà nel sacco. «Ecco per te — dirà la Befana — ma devi promettere che d'ora in avanti sarai sempre buono». Così dicendo, consegnerà all'uomo dalla faccia scura un cavalluccio di legno a cartapesta. E l'uomo prometterà di essere sempre buono e, seduto per terra, comincerà a giocare. E la Befana continuerà il suo giro indisturbata.

Sì, io penso che, malgrado tutto, possiamo anche amnistiarla quella vecchia incosciente. Però, Befana, d'ora in avanti devi essere un po' più seria anche tu. Non farti compatire, alla tua età. Non occuparti di politica. Non inserirti a qualche altro partito, per favore. E ai bimbi, ai nostri bimbi, non devi portare più certa robaccia. Non guastare anche i nostri bambini, non portar loro carri armati con la molla, rivoltelle, cannoncini e piccoli mitra. Perchè lo sai cosa fanno i bambini? Giocano stupidamente alla guerra e alla rivoluzione, come i grandi, e, «Pum pum; ti ammazzo — gridano — sei morto», «Sono vivo», «Sei morto». Poi va a finire che si picchiano davvero. Non portare fucili di latta, e piccoli apparecchi da bombardamento, o bombette atomiche o roba del genere. Porta piuttosto un bambolotto di stracci o un cartoccetto di carbone o un cavalluccio zoppo.

Luigi Cavicchioli

CRONACA CITTADINA

Seimila famiglie attendono un impianto telefonico

Nuove centrali in costruzione - La rete urbana sarà estesa a Rivoli e Gassino - Collegamenti automatici per i maggiori centri della provincia

Nuove centrali e notevoli miglioramenti nella rete telefonica di Torino e della provincia sono stati predisposti dalla direzione della Stipel. Tuttavia i cinquemila e seicento cittadini che hanno chiesto — invano — la concessione di un impianto dovranno ancora pazientare.

50 mila abbonati

Vi sono infatti almeno cinquemila domande che è stato esaurita la disponibilità dei cavi e altre in cui i cosidetti «armadi» non consentono più diramazioni per l'installazione di nuovi apparecchi. Per rimediare a tale inconveniente sarà ultimata, per i primi di agosto, una centrale in Lingotto e precisamente in via Varallo, poco lungi da quella gravemente sinistrata durante la guerra. Bisognerà attendere, invece, sino alla fine dell'anno per poter disporre della centrale — anch'essa di recente costruzione e ampliata secondo le esigenze moderne — nel borgo Madonna di Campagna, in via Cardinal Massaia. Le richieste di abbonamento, non soddisfatte, provengono in massima parte da famiglie, negozi e ditte aventi sede in queste due località.

Nel settore più interno della città le centrali sono in corso di ampliamento per soddisfare le necessità emigenza. Nel 1947 il numero degli abbonati di Torino è salito a circa cinquantamila, in confronto dei quarantadue del 1946. In complesso, attraverso l'impiego di questi 50 mila apparecchi, si sono registrate, l'anno scorso, oltre 100 milioni di telefonate urbane, e precisamente 102.865.315; le conversazioni interurbane, con una media di 7000 al giorno, sono state 2.825.185.

Buona notizia per gli abbonati della provincia. Nuove centrali stanno sorgendo ovunque; entro l'anno, poi, verranno installati in molti paesi speciali attrezzature, che renderanno possibile comunicare direttamente e a tutte le ore con gli abbonati di Torino senza dover far capo alle centraliniste. La ricerca automatica dell'abbonato si presenta di grande vantaggio, specie nei casi di urgenza. I paesi fortunati sono Orbassano, Pinerolo, Airasca, Piossasco, Caselle, Leyni, Chivasso e Chieri. In Rivoli, Gassino, Beinasco e altrove l'innovazione è già stata attuata.

Gravi difficoltà

Tutti questi paesi ed altri, come Settimo, San Mauro, Pino Torinese, sono collegati con la centrale di Torino per mezzo di cavi sotterranei, posati, in maggioranza, durante l'anno scorso.

Per il nuovo anno è allo studio anche il progetto di ampliamento della cinta telefonica torinese. La rete urbana sarà estesa sino a comprendere i centri limitrofi più importanti, fra i quali Rivoli e Gassino.

La Stipel di Torino si trova dinanzi a gravi difficoltà di ordine tecnico; difficoltà che in taluni momenti hanno fatto arenare importanti iniziative. E' noto, infatti, che il sistema telefonico della nostra rete è quello tedesco. Quindi tutto, o quasi tutto, il materiale necessario proveniva dalle fabbriche di Berlino, che sono andate completamente distrutte. Una ditta di Milano ha iniziato la produzione di materiale analogo per sopperire, almeno parzialmente, alla necessità di cinque città quali Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma.

Non pochi impedimenti, infine, derivano dalle spese di esercizio, che gravano sul bilancio già passivo dell'azienda. Tuttavia — fino a questo momento, almeno — non è in progetto alcun altro aumento dei canoni di abbonamento.

Le ripercussioni dello sciopero bancario

Aziende e industrie prive di contanti per le buste-paga del personale

Nessun accordo è stato raggiunto sulla vertenza dei bancari. Una riunione svoltasi alla presenza del ministro del lavoro Fanfani non ha infatti portato ad alcun esito conclusivo. Nel corso della discussione è emersa però la possibilità di raggiungere una intesa su alcuni dei punti in discussione. Il ministro Fanfani ha detto che cercherà di conciliare le diverse tendenze in modo che lo sciopero dei lavoratori della azienda del credito venga composto nel più breve tempo possibile.

La situazione si è stamane aggravata per l'impossibilità determinatasi in molte aziende di pagare la «settimana» ai dipendenti. Il Prefetto era ieri intervenuto abboccandosi con i dirigenti della Banca d'Italia, il cui personale non è in sciopero, dipendendo dallo Stato. E' stato chiarito così come la Banca d'Italia possa pagare assegni ed altri istituti che abbiano un deposito presso la Banca d'Italia stessa; ma l'operazione — in altri tempi perfettamente normale — viene ostacolata da notevoli difficoltà tecniche. Fra l'altro, l'accesso alle banche da parte dei clienti è reso impossibile da gruppi di impiegati in sciopero.

In conseguenza di questa situazione, una notevolissima parte delle aziende torinesi non ha potuto stamane far fronte ai propri impegni verso i dipendenti. Solo alcune industrie avevano prelevato in tempo i fondi necessari, prima dell'inizio dello sciopero, alcune altre hanno distribuito assegni e attinto a «fidi», ottenuti tempestivamente.

Nella tarda mattinata è stata circolate in città voci di cessazione dello sciopero nella giornata stessa di oggi. Il sindacato bancari smentisce recisamente queste voci.

Verso lo sciopero dei ferro-tranvieri?

L'agitazione dei ferrotranvieri continua. La «non-collaborazione» si è estesa a tutte le aziende, che sono state invitate a rispondere alle richieste presentate, entro il 5 p. v. Se a tale data la risposta non sarà ancora giunta, la categoria entrerà in sciopero il giorno 7: sciopero attuato in un primo tempo nell'interno delle aziende, ma che potrà in seguito estendersi ai servizi pubblici.

ORARIO DEI NEGOZI PER LA EPIFANIA. — Chiusura completa eccetto i fiorai e le rivendite di pane aperti sino alle ore 13, delle latterie aperte per la sola distribuzione del latte e dei negozi di fiori che osserveranno l'orario festivo. Pubblici esercizi: normale orario festivo.

Riunione in prefettura per i soccorsi ai disoccupati

Anche la nostra città si mobilita per concorrere alla sottoscrizione nazionale per i soccorsi ai disoccupati. Alle 15 di oggi, in luogo in Prefettura una riunione fra i principali enti cittadini, fra cui la Camera del Lavoro, l'Unione Industriali, la Camera di Commercio, per concretare su un piano pratico la campagna per la sottoscrizione.

Il prezzo dell'acqua non viene alterato

Il gas a 15 lire il metro cubo

Il comitato interministeriale dei prezzi ha sancito ieri alcuni aggiornamenti di tariffe nell'ambito dei servizi pubblici.

Per quanto riguarda l'acqua potabile, il provvedimento non modifica la situazione tariffaria della nostra città, dove il prezzo dell'acqua rimane quello di lire 5 al metro cubo, già autorizzato con disposizione particolare con decorrenza dal 1° dicembre.

Per il gas, il prezzo passa da lire 11 a 15, a decorrere dal 1° gennaio, come contropartita di una diminuzione del prezzo del coke da gas di tremila lire alla tonnellata: da 22.270 a 19.270, prezzo di cessione ai grossisti. Il prezzo di rivendita da questi al cliente privato non potrà superare così le lire 26 mila la tonnellata, per merce resa a casa dell'acquirente.

Anche il prezzo della penicillina viene diminuito di 200 lire per fiala di 200 mila unità, passando così da 800 a 600 lire.

Ragazza scomparsa

Al commissariato di P. S. San Secondo è pervenuta stamane la denuncia della scomparsa della ticinese Enrica Milanesi. La ragazza, che si trovava presso una zia materna proprietaria di una panetteria in Corso Siati Uniti 8, per un rimprovero ricevuto da quest'ultima, si allontanava di casa lasciando un biglietto nel quale manifestava proposito di suicidio.

Vecchio sotto il tram

In corso Regina Margherita, all'altezza del numero 170, il 67enne Pietro Cagnazzo, abitante in corso Racconigi 60, è stato investito stamane da una vettura della linea 14.

Il disgraziato è stato ricoverato all'Astanteria Martini, dove gli è stata riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Il vecchio è stato piantonato a vista.

E' stato arrestato la scorsa notte in albergo il pregiudicato Danilo Stucci di 20 anni, ricercato da Bologna per rapina e furti.

Con carta bollata da 24 lire!

Si vendica della moglie facendosi bastonare

Il capo avvolto in un turbante di bende, il viso coperto di garze incerottate, un braccio appeso al collo, l'individuo entrò nell'ufficio del maresciallo Ferrante dei carabinieri di Borgo Dora. I suoi occhi, neri e pesti, brillano ironia di allegrezza.

— E' giunto il mio turno! — esclama.

— Ma lei non è Giacinto Frenadi, di 42 anni, abitante in via Borgo Dora, e condannato a 15 giorni di carcere per lesioni e maltrattamenti alla moglie?

— Lei ha una memoria infallibile, maresciallo: sono proprio io. Mia moglie mi giocò un tiro birbone, denunciandomi. Ma che diavolo, maresciallo! Non passerà un mese e le mie vendette si compiranno. Ecco qua...

Come può trae di tasca un foglio, un referto medico dell'Astanteria Martini. Lo pone compiaciuto sulla scrivania del funzionario.

— Ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, — dice sillabando le parole — alla regione zigomatica, ferita con amatoma ed escoriazioni al braccio destro e alla coscia, sinistra. Totale 30 giorni di guarigione, più che sufficienti per mandare, a mia volta, mia moglie alle «Nuove».

Quindi, nulla regolare denuncia in carta bollata da 24 lire, non senza fatica, guadagna la porta. Usando al volgo verso il maresciallo:

— M'è costata un po' cara, ma è sempre una gran consolazione!

Guadagni per 20 milioni con la borsa nera del grano

Il maresciallo De Negri dell'investigativa dei carabinieri, proseguendo le indagini sull'affare del frumento venduto a borsa nera dagli incaricati della distribuzione del grano da seme, ha fermato ieri a stamane altre sei persone. Si tratta di trafficanti in cereali e mugnai che a loro volta rivendevano il grano al dettaglio. La somma ricavata nella loro speculazione da coloro che attualmente si trovano fermati, sale a oltre 20 milioni.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «I maghi»; tre atti di C. Goldoni - 18,40: Ballabili moderni - 19: Musiche francesi contemporanee - 19,20: Per gli uomini d'affari - 19,25: Radio - 19,30: I contemporanei - 19,40: La voce del lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Canti popolari - 21,5: Boita a ripresa - 21,45: Orchestra Rivoli - 21,30: «Preludio di una sfida», un atto di L. Baccolo.

RETE ROSSA — Ore 17,35: Canzoni - 18,10: Concerto - 18,50: Lezione di lingua italiana - 19: Storia della letteratura italiana - 19,30: Sport - 19,55: Radio - 21,00: Dischi - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Giornale - 20,30: Il mondo degli scandali - 21,5: «Tristano e Isotta», opera in tre atti di R. Wagner

La TAVERNETTA del BAR SESTRIERE
Via Ammodeo 10 - Tel. 47-553
Questa sera e domani cena speciale eleganti preliminari
Allegriti e i suoi solisti

LUX
Un «cumulissimo» 20th Century Fox:
CIAO AMICI
con
CRICK e CROCK

Al Cinema DORIA
sempre affollatissimo continuano le repliche di
Come persi la guerra
MACARIO O. CAMPAMINI VERA DARMI

al CRISTALLO
Un successo M.G.M.
In fondo al cuore
con Walter Pidgeon, Claudette Colbert, June Allyson

CINEMA-TEATRO PORTINO
Oggi e domani, ultime repliche della Compagnia
F.lli Mariano - Tina Rossini
Sullo schermo:
Il tuo non risponde

ALEXANDRA Cinema
Via Sacchi 18
Strepitoso successo del film
Una scandalo in famiglia
con Lucille Ball e George Brent

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Dapporto-Lodi «Chicchirichì» di Galieb-Bracchi-Dami. Novità.
Lirico: 21 «Traviata» Pagliughi Frajus: ap. 16.30. Dalle 19 alle 24 spett. continuati di Rivista Piero Piori, G. Linchi, P. Davis, E. Reichel in «Donne rimi e mascherer Fortino: ore 16.30 e 21 grande Spettacolo di Rivista.
Politeama Fossarina Gram. 26, 4, 13, tel. 772-626. Orario 9-12, 16-19

Castellino: ore 17 e 21: Orch. Scala d'Oro. Dir. Mo Cantora. Cantano E. Polroni, E. Accardi.
Smeraldo Club Danza, v. Golto 6 ingresso dal Cinn Cristaldi. Trattenimenti 17-19 e 21. Ore 17 affluenza nobili Cosa Cantono.
Club La Florida, piazza Solferino Tel. 551-930. Maltides Dans. 17-19 21-1 Orch. Pavesio Canta A. Donà
Primipe: 16.30 e 21 Orch. Moreno e Gigi Boccaria. Dirca. Cariga.
Dancing Bar Augustus, Locale notturno. Arte varia. Mo Orium.
Eden Danza Inverno: p. Statuto c. Serrarta, tel. 66-470; ore 21. Orch. Pavesio Canta A. Donà
Principe: 16.30 e 21 Orch. Moreno e Gigi Boccaria. Dirca. Cariga.
Dancing Bar Augustus, Locale notturno. Arte varia. Mo Orium.
Eden Danza Inverno: p. Statuto c. Serrarta, tel. 66-470; ore 21.
Club Regenia 11: ore 21 danz. Complesso Sereni e i suoi solisti.
La Serenella: 21 Orch. Sereni. Cantano Pina Lorenzi, L. Leviori.
Le Parroquet: Golto 16, t. 62-568. Danze attrazioni. Orch. Marchetti.
Rotonda Danze Moderne: ore 16 e 21 Orchestra Busca.
Silly Club p. C. Felice, t. 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro
Augustea Orch. Canessa 16.30, 21
Sottobalti Locale notturno.
Columbia Danze: Depolentico, Irene: via Bogino 17, ore 21.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 16.30 e 21: «Chicchirichì» con Dario Dapporto e Delia Lodi.
Lirico: ore 16.30 «Traviata»; ore 21 «Trovatore».
Club Regenia 11: Matinée 16.30, ser. 21. Lunedì veglia Epifania in gran salone. Ore. 500, Dame 150.
Principe: ore 16 e 21: Orchestra Moreno. Diretione Cariga.
Rotonda Danze Moderne ore 16 e 21: Orchestra Busca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I cavaliere in nero» A. Ziegler, W. Booth. Ult. 22.22.
Astor: «La dalia azzurra» Alan Ladd, Veronica Lake
Doria: «I contrabbandieri» Michael Redgrave, Jean Kent. Ult. 22.10.
Doria: «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini.
Reposi: «Il prigioniero» Tyrone Power, Dorothy Lamour, Lloyd Nolan. Apertura ore 14.
Vittoria: «Marcia nuda» in technicolor con Deborah Kerr e Saib Ultimo ore 22.
Augustus: «Nardao ner» Sabb. Deborah Kerr, J. Simmons. 21.45
Cristallo: «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson.
Ideal: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall.
Alexandra v. Sambi 18 ang. c. Risi «Una scandalo in famiglia» Lucille Ball e George Brent.
Nazionale: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Torino: «Natale al campo 119» Aldo Fabrizi, Vera Carmi Spettacoli continuati dalle 10 alle 22.
Statuto: «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth.
Principe: «La terra del senza legge» R. Scott. Ult. 22. Loc. rist.
Hollywood: «Sangue e arena» Tyrone Power e Rita Hayworth.
Alpi: «Ragazza classe».
Asti Postino suona sempre 2 volte
P. Nuova: «Il bandito Nazzari
Olimpia Grande amore di Paganini
Pe: «Figlio fedele» R. Valentino
Romano: «Velano in paradiso».
Lamarmora v. Cernaia 14 sog. v. S. Dalmazzo «Febbre dell'oro nera»
Luce: «Gian amici» con Crick e Crock. Locale riscaldato.

Imperiale Accadde in strada. Var.
Vinaglio: «Splendore di stelle»
Italiana: «Donnavalfa di Brabante»

Elisa: «Avventurosa Greer Garson
Nuovo «Spavaldaria» e Comp. Vonzi-Alberti in «Donne e pantofole»

V. Venaria: La figlia del capitano Corallo: Quella di cui si mormora
Medium: Bandito senza nome. V. Orope: «Panico» Viviano Romanoo

Astra Sinceramente tua. Loc. rist.
Eccelsior: Domani sarà tua. Ap. 15
Cinestar via Donnadossola 46. Ric. «La vergine indiana».
Manzoni: «Azione» Jean Arthur.
Odeon: «Il piccolo gigante».
Titanio: «Nasce una stella» e Varietà Fantasia Spagnola.

Fortino: «Il 13 non risponde» ore 16,30 e 21. Rivista.
Adua Conquistatore del West. Var.
Brasile: Cavaliere vendetta. Var.
Palermo: «Furia» Rovano Brazzi.
Sociale: «Tombolo paradiso nero.

Colosseo: «La terra pericolosa.
Piemonte: «Lo specchio nero».
Moderno Zanna bianca. F. p. a col.
Italia via Nizza 138: «Accadde nella 8ª strada».
Spazio: «Ponte di Waterloo».
Cabiria: «La figlia del capitano»
Esperia: «Albero della jungla» col.

Apollo: «Traditore dei mari».
Edera: «Parata di primavera».
Lucento: «Zingari». Loc. rist.
Borgo Quella che non si deve amare

TUTTI GLI SPORT

Risolto il dissenso tra Magni e la Juventus

L'«affare» Magni può considerarsi risolto. Sia da parte di dirigenti, che hanno dimostrato di possedere polso fermo e decisione, sia da parte del giocatore, che non ha tardato a fare ammenda delle frasi impulsive che aveva pronunciato, sulla è stato trovato un accordo definitivo. La direzione bianconera ha notificato a Magni l'esclusione dalla squadra per tre giornate di campionato. La punizione finirà quindi domani sera, e per l'incontro successivo a quello con il Modena, cioè quello con la Fiorentina, Magni sarà disponibile per la prima squadra.

Per la gara di domani contro il Modena non ci saranno novità nella formazione dei bianconeri, i quali si presenteranno allo stadio nello schieramento che ha consentito le due brillanti vittorie di Roma e di Vicenza.

I cestisti torinesi per l'incontro con l'Italia

Per l'incontro di pallacanestro Italia-Francia che si svolgerà a Parigi il 9 corrente, i francesi annunciano che la scelta della loro squadra sarà fatta fra questi giocatori: Bellieres, Charles, Chuset, Thiolon, Bonnevie, Perrier, Barrais, Rebuffat, Even e Buanel (capitano).

Stasera, intanto, nella palestra di via Magenta, i cestisti italiani che da alcuni giorni stanno preparandosi a Torino, disputeranno alle 21.30 un incontro di allenamento con la Ginnastica. In precedenza, cioè alle 20.30, la squadra femminile italiana sarà opposta alla SIV.

Il pugile italiano Buonvino ha battuto a Nuova York il pesomassimo Gene Gosner, conquistando la sua nona vittoria consecutiva americana.

Federazione Italiana Pesca Sportiva. — Domani, ore 10, salone sala, piazza Bernini 2, importante riunione di tutti i pescatori.

SPETTACOLI

Gli amici inseparabili.

Crik e Crok alle grandi manovre

(CIAO AMICI, di M. Banks)

Una farsetta a sfondo militare, e però doppiamente accetta al pubblico plenario. Crik e Crok — la coppia di forze del cinema comico americano — la rallegrano con le loro buffonate, invariate nel tono, ligie a una formula che dura da anni, facile e fortunata. I due stanno, nel film d'oggi, sono rispettivamente il giardiniere e l'autista di un giovane signore, tenuto dai parenti che in cimbono malato, solo una campana di vetro. Il giovane è chiamato al servizio militare e i due fedeli domestici lo seguono trepidando per la salute di lui, che invece ristorisce e assoda. I due coscritti ne combinano di tutti i colori, riuscendo imbestialire un eccitabile sergente. Figure, motivi e situazioni della farsa scolastica ricorrono puntualmente, rassomandosi nel lungo episodio finale delle grandi manovre, dove le zeppe saltano come ranocchi e dagli zaini piovono soffici sacchetti. Il film, perchè breve, appare denso di casi e fitto di trovatine: la cornacchia nelle brache di Crok durante la rivista, Crik che si fa la barba con una lampadina in bocca, e l'avventura del bersaglio, sono tra i migliori. Poi i soliti dispettucci, il solito mese, i soliti contrasti del grasso e del magro, dell'ottimismo e della disfatta, e il non finito solito esilarante «doppiato».

l. p.

★ Il regista Rossellini ha in animo di «girare» un cortometraggio tratto dalla novella *Il muro di Sartre*, ch'egli vorrebbe aggiungere all'altro cortometraggio *La voce umana* tratto dalla commedia di Cocteau.

★ Il numero delle storie di Hollywood che si sono dedicate alla carriera di «produttrici» è salito a quattro. A Joan Bennet, Joan Fontaine e Rody Lamarr, che però non hanno lasciato lo schermo, si è aggiunta una vecchia gloria, Debe Daniels, che i non giovanissimi ricorderanno sopratutto come *partner* di Harold Lloyd.

★ Uno degli episodi dell'ultima guerra, la conquista della testa di ponte di Anzio, è stato ricostruito dalla Metro con l'ausilio di 600 chili di dinamite per fingere il rumore della battaglia, per il film «Iceme coming» con Clark Gable e Lana Turner, regista Mervyn Le Roy. Il colonnello James L. Snyder dell'esercito americano ha assistito alle riprese.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 4,9; minima —3,1; umidità media 85%; ore 8 di stamane —1,5. **Previsione:** Condizioni atmosferiche stazionarie su tutto il settore nordoccidentale; cielo in prevalenza sereno. Altrove annuvolamenti in aumento, specie sulla zona alpina

Gli avanzi mortali di Fedele Bison, preso dai tedeschi in un rastrellamento del 10 ottobre '44, riposeranno finalmente in terra benedetta. Ne dà annuncio la moglie Adriana Cancian, in via S. Francesco da Paola 26.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TRO	ES	SER	TI
PUO	TEA	LE	U
RI	DI	UN	QUEL
CHE	GE	LA	DI
NA	DON	AI	CHE
LA	GE	DI	TRO
UN	RE	E	TEA
TO	DI	SEM	NE
RET	STA	FA	PRE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Regina Carmer.

Soluzione del gioco precedente: La frase celata: 1) INVENTO; 2) CEDroni; 3) PAGOLE; 4) CLaCIALE; 5) BERILlio; 6) SCAMpolio; 7) BIANCOne; 8) BeTTUCCE; 9) CaLLista. - Invece di parole gli alberi scambiano uccelli» (J. Renard).

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

✝

Dopo lunghi mesi di inenarrabili sofferenze, finisce il suo calvario e trova pace nel riposo eterno, munita dal Conforto di Nostra Fede, la Signora

Tilde Gérard Remmert ved. Carabelli

lasciando nel dolore i figli:
Gian Andrea e Maria Carabelli;
il merito
Dott. Giorgio Gérard;
la servente Mamma
Rina Figliona ved. Remmert;
i fratelli:
Enrico con la moglie Mady Gennani e figli,
Giorgio con la moglie Carla Lauguri e figlio;
la nuocera
Amelia Sotta ved. Gérard;
gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10.30, partendo da via Medail 5 (Ospedale Maria Vittoria).

La Ditta Remmert Valle & C. di S. Maurizio Canavese annuncia con vivo dolore la morte della Signora **CLOTILDE GERARD REMMERT,** socia dei Titolari Enrico e Giorgio Remmert.

Impiegati e Maestranze della Ditta Remmert Valle & C. di San Maurizio Canavese commossi con dolore la morte della Signora **CLOTILDE GERARD REMMERT,** socia dei Titolari Enrico e Giorgio Remmert.

Prendono parte al dolore: **Tussio e Cesare Sobrero.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

STRENNE
Agende, agendine, notes a fogli mobili, carte da lettera, servizi in pelle, in cristallo, penne Parker, libri, Omas, Matita automatiche di classe, cornici, scatole di cellofan per confezioni di fiori, calendari, matite a colori, compassi, quaderni, regoli, mappamondi ecc.
YADNINO, v. Lagrange, 8, Torino

Cinema Teatro TITANIA
Continua l'eccezionale successo delle 4 vedette internazionali nel superspettacolo
FANTASIE SPAGNOLE
con Rita RANDI, Anna CAROLI
Don calabano (detto Lisa d'la truie) - Willy ROMANO
Sullo schermo:
TRADITORE dei MARI
Locale sufficientemente ari. aria condiz.

REPOSI
VIA XX SETTEMBRE, 15
La più drammatica interpretazione di
TYRONE POWER
in
IL PRIGIONIERO
con Dorothy LAMOUR
e Lloyd NOLAN
20th CENTURY FOX

CINEMA TORINO
Un film divertente:
NATALE al CAMPO 119
nell'interpretazione di:
ALDO FABRIZI
VERA CARMI
VITTORIO DE SICA
PEPPINO DE FILIPPO
MARIA MERCADER
Esclusività "Minerva Film,,

ALAN LADD
e l'allegro simpaticone
WILLIAM BENDIX
nella loro più bella interpretazione:
La Dalia azzurra
con
VERONICA LAKE
Continuano le repliche
al cinema **ASTOR**

Un film che resterà indimenticabile nel cuore e nella memoria
IN FONDO AL CUORE
(THE SECRET HEART)
con
WALTER PIDGEON — CLAUDETTE COLBERT
JUNE ALLYSON — LIONEL BARRYMORE

Regia di R. Z. LEONARD — Metro Goldwyn Mayer
al Cinema CRISTALLO

Grande successo al CINE LAMARMORA
Via Cernaia, 14, ang. via S. Dalmazzo

Esclusività MANENTI DISTRIBUZIONE S.A.
OGGI e DOMANI ULTIME REPLICHE

OGGI all'AMBROSIO

UN FILM DI AVVENTUROSE PASSIONI CHE IL TECHNICOLOR RENDE MIRABILE

OGGI «PRIMA» al CORSO

CONTRABBANDIERI
Un technicolor avventuroso dell'Eagle Lion Films, con
MICHAEL REDGRAVE - JEAN KENT
JOAN GREENWOOD - RICHARD ATTEMBOROUGH - F. SULLIVAN

FINE D'ANNO
a Saint Vincent
...La Riviera delle Alpi
al **Grand Hôtel Billia**
LUNEDI' 5 GENNAIO
«GALA DE LA NEIGE»
con il concorso dei più noti
CAMPIONI DELLO SKI E DELLA MONTAGNA
PREMI ALLE DAME - COTILLONS
SERVIZIO DI AUTOPULLMANN RISCALDATO:
Agenzia FIPPI - Piazza Carlo Felice Telef. 41-680
» ROBOTTI - Piazza Falcosepe » 40-004
» G.I.T. - Via Bruno Buozzi » 43-764